
Handelsblatt

07.11. 2025

Vertice sull'acciaio

“Crisi che minaccia l'esistenza” per l'industria siderurgica - Il cancelliere federale Merz ha fatto diverse promesse al settore siderurgico. Tuttavia, alcune di queste misure devono ancora essere chiarite, soprattutto con Bruxelles.



Gunnar Groebler, Lars Klingbeil, Friedrich Merz, Jürgen Kerner (v. l.): „Guter Dialog.“

Di Julian Olk, Klaus Stratmann Berlino

Il cancelliere federale Friedrich Merz (CDU) ha messo in guardia dalla scomparsa dell'industria siderurgica dalla Germania. “Le aziende stanno attraversando una crisi che ne minaccia l'esistenza”, ha affermato Merz giovedì dopo un incontro con i rappresentanti del settore nella Cancelleria federale. “Condividiamo le preoccupazioni dell'industria”. Alla luce dei crescenti problemi dei produttori di acciaio in Germania, Merz ha invitato i rappresentanti delle imprese e dei lavoratori, nonché i governi regionali interessati, a un “vertice sull'acciaio”. Non sono state prese nuove decisioni e il Cancelliere ha definito l'incontro “dialogo”.

Critiche sono state espresse dal leader del partito dei Verdi Felix Banaszak. “L'industria siderurgica è con le spalle al muro, ma il governo federale continua a discutere come se ci fosse un problema di comprensione”, ha dichiarato al quotidiano Handelsblatt. Il presidente dell'associazione economica dell'acciaio, Gunnar Groebler, ha comunque parlato di un incontro significativo: “La situazione è drammatica”. L'industria siderurgica ha bisogno di condizioni quadro affidabili.

Merz ha riferito di diversi impegni che il governo federale potrebbe assumere nei confronti dell'industria siderurgica. Si tratta di cinque diverse misure, per le quali però devono ancora essere superati alcuni ostacoli:

1. Protezione dalla Cina

Il problema forse più grave dell'industria siderurgica nazionale è la concorrenza dall'Estremo Oriente. Da tempo la Cina esporta in Europa grandi quantità di acciaio a basso costo. I produttori tedeschi difficilmente riescono a competere sui prezzi. Esistono già strumenti di protezione, che la Commissione europea intende ora ampliare in modo significativo. Le quote di importazioni esenti da dazi doganali per l'acciaio proveniente dalla Cina dovrebbero essere drasticamente ridotte. Inoltre, i dazi doganali per tutte le altre importazioni dovrebbero aumentare al 50%. “Sosterrò queste proposte con tutte le mie forze”, ha annunciato Merz. L'intero governo federale è d'accordo. “C'è bisogno di un po' più di patriottismo europeo”, ha confermato il vicecancelliere Lars Klingbeil (SPD). Per proteggere l'industria nazionale, il governo accetta le critiche di promuovere il libero scambio in altri ambiti, ma di sostenere il protezionismo in questo caso. “È qualcosa di diverso da ciò che abbiamo sempre ritenuto importante in passato”, ha ammesso Merz. Purtroppo, però, quei tempi sono finiti: “Per questo dobbiamo proteggere la nostra industria”. Ma c'è ancora bisogno di chiarimenti: la Germania vuole soprattutto evitare che i dazi rendano l'acciaio più costoso nel complesso, il che potrebbe danneggiare l'industria automobilistica nazionale. Il governo vuole anche proteggere maggiormente l'industria dalla Russia. Klingbeil chiede che tutte le importazioni di acciaio dalla Russia nell'UE siano fermate il più rapidamente possibile. I prodotti siderurgici come le bramme sono ancora esenti dalle sanzioni.

2. Ridurre i costi energetici

I costi energetici sono un grosso problema per l'industria siderurgica. “Senza un'efficace riduzione dei prezzi dell'energia elettrica, questa industria non è in grado di sopravvivere”, ha affermato Merz. Ha annunciato che il prezzo dell'energia elettrica industriale sovvenzionato dallo Stato entrerà in vigore a partire dal 2026. Tuttavia, questo potrebbe non essere così rilevante per l'industria siderurgica. “Per l'acciaio è ancora più importante prorogare la compensazione del prezzo dell'energia elettrica”, ha affermato lunedì il ministro dell'Economia Katherina Reiche (CDU). Finora, 350 aziende in Germania di diversi settori hanno beneficiato di questi pagamenti compensativi per i costi aggiuntivi sostenuti nella produzione di energia elettrica a causa dello scambio di quote di emissione. Poiché è escluso il doppio finanziamento, il governo federale dovrebbe aver cercato di convincere i produttori di acciaio dell'efficacia della compensazione del prezzo dell'energia elettrica. Il governo federale mira ad estendere la compensazione. Dal punto di vista temporale: finora il pagamento compensativo deve essere ripetutamente riautorizzato, ma Reiche ha ora annunciato una stabilizzazione “ben oltre il 2030”. E dal punto di vista dei prezzi: secondo un'analisi dell'agenzia energetica federale Dena con i think tank Epico e Agora, nel 2024 i costi dell'energia elettrica delle aziende ad alto consumo energetico saranno inferiori di tre o quattro centesimi grazie alla compensazione del prezzo dell'energia elettrica. Se l'importo fosse leggermente superiore, l'effetto potrebbe essere simile a quello del prezzo dell'energia elettrica industriale, ma con lo svantaggio che la compensazione del prezzo dell'energia elettrica riduce solo il prezzo di mercato variabile. È inoltre discutibile quanti centesimi in più il governo federale possa ottenere, vista la difficile situazione di bilancio.

3. Costi equi per le emissioni di CO₂

Un altro tema trattato al vertice sull'acciaio è stato il dazio di compensazione alle frontiere per le emissioni di CO₂ (CBAM). Questo dovrebbe in realtà compensare l'industria europea per i suoi pagamenti di CO₂ e renderla così competitiva rispetto ai concorrenti extra UE. Tuttavia, il CBAM è considerato complicato e finora poco praticabile. Il governo federale intende adoperarsi a Bruxelles per rendere lo strumento meno burocratico e più pratico.

4. Prorogare l'assegnazione gratuita dei certificati

Poiché il CBAM non funziona ancora correttamente, dal punto di vista del settore è ancora più importante prorogare l'assegnazione gratuita dei certificati di emissione. Si profila una soluzione: i ministri dell'ambiente dell'UE hanno concordato di raccomandare alla Commissione europea un rallentamento nella graduale eliminazione dell'assegnazione gratuita dei certificati di CO₂ all'industria.

5. Creare domanda di acciaio “verde”

Il settore ha il problema di riuscire a smaltire solo con difficoltà l'acciaio prodotto a basse emissioni, perché è più costoso dell'acciaio prodotto in modo convenzionale. Per questo motivo i produttori desiderano “mercati guida verdi”, ovvero l'impegno volontario dello Stato ad acquistare in via prioritaria acciaio verde negli appalti pubblici. Finora, nella maggior parte dei casi, il fattore determinante è stato il prezzo. In futuro, negli appalti pubblici si terrà maggiormente conto dei criteri di sostenibilità: proprio mercoledì la Deutsche Bahn ha annunciato che intende utilizzare per la prima volta nella sua rete ferroviaria acciaio prodotto in modo rispettoso del clima. Il gruppo ha stipulato un contratto di fornitura per circa 1000 tonnellate di rotaie in acciaio “verde” con il produttore Saarlouis. E durante il vertice sull'auto, che si è tenuto recentemente alla Cancelleria federale, il governo ha annunciato che concederà ai produttori di automobili un margine di manovra maggiore per quanto riguarda i limiti di CO₂ delle flotte se utilizzeranno acciaio verde nella produzione.